



Il Cinema Ritrovato
Bologna
dal
29 giugno
al 30 luglio
2013
XXVII edizione



Comune di Bologna



lunedì 1 luglio
Piazza Maggiore, ore 22.00

Serata promossa da  Banca popolare
dell'Emilia Romagna


Ritrovati e Restaurati

Campanadas a medianoche (*Falstaff. Chimes at Midnight, Spagna/1965*)

Regia e sceneggiatura: Orson Welles. *Fotografia:* Edmond Richard. *Montaggio:* Elena Jaumandreu, Frederick Muller, Peter Parashelles. *Scenografia:* Mariano Erdoiza. *Musica:* Angelo Francesco Lavagnino. *Suona:* Luis Castro. *Interpreti:* Orson Welles (Falstaff), Margaret Rutherford (signora Quickly), John Gielgud (Enrico IV), Marina Vlady (Kate Percy), Walter Chiari (Silenzio), Fernando Rey (Worcester), Alan Webb (Mastro Shallow). *Produzione:* Angel Escolano, Emiliano Piedra, Harry Saltzman per Alpine Films / Internacional Films. *Durata:* 111'

Copia proveniente da Filmoteca Española. Restaurato da Filmoteca Española

Versione inglese con sottotitoli italiani

Introduce **Luciano Berriatúa** (Filmoteca Española)

Orson Welles girò *Campanadas a medianoche* in Spagna tra il 1964 e il 1965 per il produttore Emiliano Piedra. L'allungarsi dei tempi di ripresa costrinse Piedra a vendere i diritti internazionali della pellicola per un periodo di vent'anni al produttore inglese Harry Saltzman. Il film uscì a Barcellona nel dicembre del 1965 per poter fruire degli aiuti statali di quell'anno anche se la postproduzione delle immagini non era stata ancora completata. Tre mesi dopo Piedra inviò il negativo a Parigi, dove Welles continuò a lavorare nei laboratori LTC terminando la postproduzione appena in tempo per mostrare il film a Cannes. Qui Saltzman cambiò il titolo da *Chimes at Midnight* a *Falstaff* e si impossessò del negativo originale. Nel 1989 Piedra rientrò in possesso del negativo originale e stampò nuove copie. Però nel frattempo tutte le indicazioni sul bilanciamento colore stabilite da Welles erano sparite e queste nuove copie non corrispondevano all'aspetto visivo originale. Nel 2009 la Filmoteca Española ha deciso di restaurare il negativo e tutti i materiali originali recuperando le versioni spagnola e inglese definitive licenziate da Welles. Il restauro della versione spagnola si è basato su una copia depositata presso la Filmoteca Española nel 1965, mentre quella inglese ha seguito fedelmente il *grading* della copia presentata a Cannes nel 1966 e conservata dalla Cinemathèque française, con l'aggiunta di alcune correzioni che Welles apportò dopo l'uscita a Cannes e presenti in una copia del Svenska Filminstitutet.

(Luciano Berriatúa)

precede

Progetto Chaplin

THE CURE (*La cura miracolosa, USA/1917*)

Regia e sceneggiatura: Charles Chaplin. *Fotografia:* Roland Totheroh. *Interpreti:* Charles Chaplin (alcolizzato alle terme), Edna Purviance (ospite delle terme), Eric Campbell (signore con la gotta), Henry Bergman (massaggiatore). *Produzione:* Charles Chaplin per Lone Star Mutual. *Durata:* 24'

Copia proveniente da Blackhawk Collection/Lobster Films

Restaurato nel 2013 da Fondazione Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata in collaborazione con Lobster Films e Film Preservation Associates, con il sostegno di The Film Foundation, George Lucas Family Foundation e Material World Charitable Foundation

Accompagnamento al pianoforte di **Maud Nelissen**

Introduce **Serge Bromberg** (Lobster Films)

The Cure è il più corale, e secondo molti il più divertente, dei film diretti e interpretati da Chaplin per la Mutual. Grazie al prezioso lavoro di Kevin Brownlow e David Gill abbiamo avuto modo di entrare nel 'retrobottega' di *The Cure* e ripercorrere a ritroso la sua genesi, con tutti i ripensamenti e i ritocchi del caso. Se da un lato riguardandolo oggi, ci colpiscono ancora il ritmo, il susseguirsi serrato di situazioni comiche sempre più raffinate e la recitazione perfettamente oleata di personaggi e spalle, dall'altro sappiamo che il casting perfetto e alcune gag iniziali non furono il frutto di un'intuizione estemporanea ma di molte ripetizioni. Bazin sosteneva che i migliori film di Chaplin possano essere rivisti molteplici volte indefinitamente: "perché la forma comica e il valore estetico non devono sostanzialmente niente alla sorpresa. Questa, esaurita alla prima visione, lascia il posto a un piacere molto più raffinato che è l'attesa e il riconoscimento di una perfezione".

(Cecilia Cenciarelli)